

I legali del movimento accusano “I poliziotti lanciavano pietre”

Restano in carcere quattro black bloc: inchiodati dai video

MEO PONTE

POLIZIOTTI che tirano pietre, gas lacrimogeni proibiti e una violenza immotivata a cui i manifestanti No Tav impegnati in un pacifico assedio del cantiere Ltf hanno naturalmente risposto solo per difendersi. E' la ricostruzione degli scontri di domenica scorsa a Chiomonte fatta dagli avvocati del Movimento contro l'Alta Velocità che ieri mattina, nella sede dell'Ordine Forense, hanno annunciato denunce contro ignoti per individuare agenti e

Gli avvocato annunciano denunce per individuare gli agenti

carabinieri che avrebbero tirato pietre ma anche lacrimogeni ad altezza d'uomo contro un pacifico corteo.

Quella raccontata dagli avvocati (alcuni dei quali presenti alla manifestazione di domenica) con tono indignato è però una storia completamente diversa da quella registrata dalle teleca-



mere e dalla macchine fotografiche che domenica hanno immortalato le diverse fasi dell'assalto al cantiere della Maddalena di Chiomonte. In particolare il violento e ripetuto attacco (iniziato alle 11,30 e conclusosi solo poco dopo le 17,30) sul lato del cantiere che si affaccia sul sito archeologico.

E' in occasione di quegli scontri che hanno visto impegnati in un'organizzata guerriglia almeno trecento «black bloc» che la polizia ha fermato il veneziano Gianluca Ferrari, i due modenesi Roberto Nadalini e Salvatore Soru e la ragazza di Parma, Marta Bifani. I quattro, nonostante possano vantare decine di de-

nunce per gli stessi reati che gli sono contestati ora, si sono difesi dicendosi del tutto estranei agli scontri con le forze dell'ordine e hanno presentato al gip Federica Bompieri una memoria in cui lamentavano maltrattamenti da parte della polizia.

Di certo il giudice ha creduto di più alla documentazione presentata dalla Digos (tra cui tredici pagine compilate nell'immediatezza e corredate da foto in cui si vede chiaramente Gianluca Ferrari completamente vestito di nero lanciare pietre contro i plotoni schierati a difesa della recinzione e anche gli altri tre ar-

I LEGALI
Ieri la versione dei difensori dei No Tav sulla battaglia di Chiomonte. Sono annunciate denunce contro ignoti per capire se i poliziotti si sono macchiati di atti di violenza gratuita

Ferrari ripreso vestito di nero mentre tira pietre contro le forze dell'ordine

restati, tutti militanti di uno dei più radicali centri sociali anarchici di Bologna, accanirsi negli scontri) che alle memorie presentate dal «Legal Forum» che ha assistito gli imputati dato che ieri mattina ha convalidato l'arresto. I quattro black bloc quindi resteranno in carcere. I loro avvocati comunque hanno annunciato l'intenzione di ricorrere al tribunale della libertà ammettendo: «Il gip non ha tenuto conto delle nostre argomentazioni e soprattutto del fatto che tre dei quattro arrestati sono incensurati mentre uno ha soltanto un piccolo precedente...». G

I stessi avvocati del Movimento No Tav hanno poi mostrato alcune foto che ritraggono agenti nell'atto di lanciare pietre e ribadito l'intenzione di denunciare le «violenze» delle forze dell'ordine sottolineando: «Non sarà probabilmente possibile individuare i singoli poliziotti e carabinieri e quindi cercheremo di individuare chi ha diretto le operazioni. Le denunce che si configurano sono per lesioni e danneggiamento. I manifestanti sono stati bersagliati anche consassi e oggetti di qualsiasi tipo. Se non sarà possibile farlo in sede penale proseguiamo l'azione in sede civile. A Chiomonte sono state violate le regole d'ingaggio e molti di noi lo hanno potuto vedere con i loro occhi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA